

Alla Direzione Generale per le Antichità
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Via di San Michele, 22
00153 Roma

Oggetto: Richiesta di rettifica

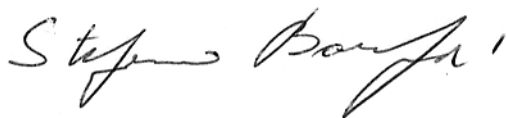
Con riferimento alla Vs. del 23-03-2011, prot. N.8779, riguardo alle "attività preannunciate" da Voi attribuitemi nella mia del 17-03-2011, faccio presente di non aver preannunciato alcunchè, come è possibile verificare dalla medesima in allegato.

Faccio inoltre presente che il sito in questione si trova lungo due vie pubbliche (una sterrata ed una mulattiera) obbligate per accedere all'area gestita dall'Ufficio Territoriale per la Biodiversità.

E' inaudito scambiare una "Richiesta di Autorizzazione", con consegna in 24 ore di quanto eventualmente recuperato, per un annuncio di reato, allertando Carabinieri e Soprintendenza con tutto quello che ne consegue alla mia reputazione.

Si prega di voler rettificare quanto erroneamente attribuitomi.

In fede

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Stefano Bonifazi'.

Roma, 29 marzo 2011

Allegato:

Alla Direzione Generale per le Antichità
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Via di San Michele, 22
00153 Roma

Alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria
Via del Torrione, 39
89125 Reggio Calabria

e p. c.: All'Ispettorato per la Funzione Pubblica
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Piazza S. Apollonia, 14
00153 Roma

Oggetto: Autorizzazione a rimuovere i reperti rinvenuti su Monte Perre (Samo – RC)

Il sottoscritto Stefano Bonfà, nato a Samo (RC) il 27/06/1952, residente in Via Italo Carlo Falbo 22 – 00157 Roma

- avendo constatato il disinteresse delle istituzioni preposte riguardo ai suddetti reperti ripetutamente segnalati dallo scrivente sin dal lontano 24/04/2003 e lasciati in situ nella vana attesa delle autorità competenti (vedasi allegato)
- avendo inutilmente fatto presente in varie sedi istituzionali che il sito è in via di estinzione ed i lavori previsti in loco rischiano di far scomparire le ultime testimonianze rimaste

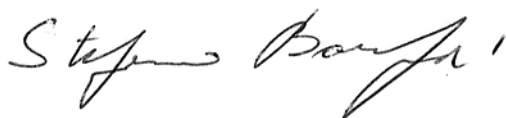
chiede di essere autorizzato a rimuovere, e quindi consegnare, gli eventuali reperti che ritroverà ancora in situ nelle sue prossime escursioni in Aspromonte.

I reperti verrebbero consegnati entro 24 ore al sindaco di Samo o alle competenti autorità.

Non verrà effettuato alcuno scavo, né verrà alterato il contesto originario di provenienza, visto che i reperti (trattasi di frammenti ceramici) si trovano in superficie, venuti alla luce o in conseguenza dei lavori stradali, quindi già spostati dai mezzi meccanici, o a causa di smottamenti di terreno, quindi già molto spesso trascinati dalle intense piogge e dal passaggio di greggi di capre.

Il sito si trova sulla parte sommitale di Monte Perre, nel territorio di Samo (RC), a quasi 1400 metri di altezza in una delle aree più emblematiche del massiccio aspromontano; il terreno è demaniale e di pubblico accesso (catasto cod. H013, foglio 7, part. 10).

In fede



Roma, 17 marzo 2011

Allegato:



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

Ispettorato per la funzione pubblica

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DFP 0044948 P-1.2.5.1

del 08/10/2010



5124463

Roma,

Al Responsabile del Servizio II – Tutela del
Patrimonio archeologico della Direzione generale
per le antichità del Ministero per i beni e le attività
culturali

Via San Michele, 22

00153 ROMA

Alla Soprintendenza per i beni archeologici
per la Calabria

Via Torrione, 37

89125 REGGIO CALABRIA

e.p.c.: Al Sig. Stefano BONFA'

Via Carlo Falbo

00157 ROMA

Ai sensi dell'art. 60 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 - che attribuisce a questo Ispettorato compiti ispettivi e di vigilanza sulla conformità dell'azione amministrativa ai principi di imparzialità e buon andamento, nonché il compito di assicurare trasparenza ed efficienza dell'attività amministrativa, con particolare riferimento alle riforme volte alla semplificazione delle procedure, oltre che sull'osservanza delle disposizioni inerenti il controllo dei costi - è pervenuta una segnalazione, con la quale il signor Stefano BONFA' lamenta, oltre lo stato di abbandono per i reperti sul monte Perre in località Samo provincia di Reggio Calabria, il mancato pagamento del premio per il loro ritrovamento.

Il segnalante riferisce, infatti, che dopo circa sette anni dal rinvenimento dei predetti reperti nessun intervento è stato effettuato per un loro recupero da parte della locale Soprintendenza e che l'istanza del 7 luglio 2004 rivolta all'Ufficio ministeriale centrale per ottenere la dovuta ricompensa è rimasta comunque priva di riscontro.

Tanto premesso, nel richiamare la normativa recata dal d.lgs 22 gennaio 2004, n. 42 concernente il codice dei beni culturali e del paesaggio, si invitano gli uffici in indirizzo, previa verifica di quanto rappresentato, ciascuno per la parte di rispettiva competenza, a far conoscere le ragioni per le quali non sono stati attuati gli adempimenti necessari alla conservazione dei beni archeologici in questione e con riferimento alla surriportata richiesta del 7 luglio 2004, in attuazione anche in particolare del principio generale della trasparenza, ad indicare quali siano i motivi ostativi al pagamento del premio, tenuto conto che il segnalante afferma di aver ottemperato a quanto in proposito prevedono gli artt. 90 e seguenti del citato d.lgs n. 42/2004.

In attesa di cortese, tempestivo riscontro da inoltrare anche all'interessato, si rivolgono distinti saluti.

Il Direttore
d'ordine il funzionario addetto
dott. Bruno Zaccagnino

Piazza S. Apollonia, 14 00153 Roma

☎ 06 - 58324880 ispettorato@funzionepubblica.it Fax 06 - 58324118